

# A Venezia il record veneto di imprenditori stranieri

**IL RAPPORTO**

**VENEZIA** Il rapporto tra imprenditori veneti e immigrati a Venezia raggiunge il picco massimo di 12%, tradotto si tratta di più di 12mila imprenditori stranieri a fronte dei 66mila sparsi in tutta la regione veneta. A superare Venezia, tra le città venete, solamente Verona, in cui più di un quinto degli immigrati imprenditori si concentra (14 mila). Al secondo posto della classifica degli imprenditori immigrati in Veneto nel 2023 Treviso con 16 unità in più rispetto a Venezia, ma con un'incidenza più bassa (10,1%) rispetto al 11,9%.

Gli esiti delle ricerche arrivano dagli studi sull'economia dell'immigrazione a cura della Fondazione Moressa. Il quadro economico generale del Veneto verrà presentato oggi alle 16.30 a Treviso. Sarà l'aula magna del palazzo San Leonardo a ospitare l'incontro del XIII Rapporto

annuale sull'economia dell'immigrazione.

All'interno del 10%, valore medio tra incidenza sugli imprenditori totali, a Venezia sono 9mila gli imprenditori che si sono trasferiti dalla Cina. Il secondo Paese d'Origine è il Bangladesh con una percentuale del 11% sul totale d'immigrazione nella Regione.

La terza nazionalità più rappresentata, sia nell'intera Regione che a Venezia (unica eccezione Belluno), è la Romania con 7.646 imprenditori. Rumeni e cinesi insieme rappresentano un quarto degli immigrati lavoro-

**VALORE MEDIO D'INCIDENZA 10% A VENEZIA 11,9% IL RAPPORTO DELLA FONDAZIONE MORESSA**

tori nel settore aziendale in Veneto. Unica nazionalità in calo, quella nigeriana (-5,7%).

I settori imprenditoriali più rappresentati dagli stranieri sono quello commerciale, edile e della ristorazione. Insieme i tre settori rappresentano il 70% degli imprenditori immigrati, sempre analizzando tutta il territorio veneto. Gli imprenditori sono maggiormente impiegati nell'ambito delle costruzioni e solamente dopo nella ristorazione (i dati variano solamente per alcune decimali). In tutta la regione l'edilizia rappresenta il settore con il numero più alto di imprese straniere, una ogni cinque.

Molto bassa, invece, la presenza nell'agricoltura (3%), settore in cui è però alto il numero di lavoratori immigrati dipendenti. Per quanto riguarda le presenze femminili, una su tre le imprenditrici in Veneto attestate. Infine, i dati sulle imprese a conduzione prevalentemente

straniera in Veneto raggiungono l'11,4% del totale, ovvero 48.329 imprese. Anche in questo caso l'incidenza maggiore si rileva a Venezia (13,5%), a seguire Verona con 12,5%.

È sempre Venezia a registrare la maggiore crescita tra le città venete, + 4,8%. Una crescita maggiore si vede solamente a Padova (+5,1%).

Secondo i ricercatori della Fondazione Leone Moressa, l'imprenditoria immigrata presenta luci e ombre. Da un lato rappresenta la prosecuzione di un percorso di integrazione, generalmente dopo alcuni anni di esperienza nel lavoro dipendente. Al tempo stesso, però, la scelta imprenditoriale può dipendere dalle scarse prospettive di crescita nel lavoro dipendente. Inoltre, in molti casi esiste un "effetto sostituzione" nei confronti di imprese italiane, spesso con una perdita di produttività e capitale sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sempre meno imprenditori stranieri Belluno in controtendenza in Veneto

**LO STUDIO**

**BELLUNO** Dai dati snocciolati ieri dall'Inps emerge che in provincia sono in discesa il numero di immigrati. Va letto forse con questa lente il calo di imprese a conduzione straniera nel Bellunese, un trend in controtendenza rispetto al dato regionale. È la Fondazione Leone Moressa che fotografa la situazione al III trimestre 2023, a partire dai dati del sistema delle Camere di Commercio. I dati saranno presentati il 30 novembre a Treviso nel corso della Presentazione del XIII Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione.

**L'ANDAMENTO**

Nell'ultimo anno gli imprenditori immigrati in Veneto sono cresciuti (+1,9%), a fronte di un calo degli autoctoni (-0,4%). Oltre un quinto degli imprenditori immigrati in Veneto si concentra a Verona (14.261). Altre quattro province registrano più di 10 mila imprenditori immigrati: Treviso, Venezia, Padova e Vicenza. L'incidenza sugli imprenditori

totali, mediamente al 10%, raggiunge il picco massimo a Venezia (11,9%). Sotto il 9%, invece, Vicenza, Rovigo e Belluno. Nell'ultimo anno aumentano gli imprenditori immigrati in tutte le province, ad eccezione di Treviso e Belluno. Incremento maggiore a Padova (+4,4%).

**LA PROVENIENZA**

Cina e Romania i gruppi più numerosi. I primi due Paesi per numero di imprenditori immigrati in Veneto sono Cina (9.012) e Romania (7.646), che insieme rappresentano un quarto degli imprenditori immigrati in Veneto. Nell'ultimo anno le comunità con gli aumenti più significativi sono state Kosovo (+15,2%), Moldavia (+11,4%), India (+9,7%) e Al-

**SONO POCO PIÙ DI MILLE AZIENDE, NEGLI ULTIMI 10 ANNI DIMINUITA MOLTO LA POPOLAZIONE ESTERA**

bania (+8,3%). Stabili invece Cina e Marocco, in calo la Nigeria (-5,7%). In cinque province su sette la Cina è il primo Paese d'origine degli imprenditori immigrati. Fanno eccezione Verona (primo Paese la Romania) e Belluno (Svizzera). La Romania è comunque tra le prime tre nazionalità in quasi tutte le province, ad eccezione di Belluno. Tra le altre nazionalità, spiccano il Bangladesh a Venezia (secondo Paese d'origine, 11% del totale) e il Marocco a Verona e Rovigo (seconda nazionalità in entrambi i casi).

**I SETTORI**

Presenza maggiore in edilizia e ristorazione. Gli imprenditori immigrati in Veneto si occupano principalmente di Commercio, Servizi e Costruzioni: questi tre settori insieme rappresentano il 70% degli imprenditori immigrati. Molto bassa, invece, la presenza in Agricoltura (3,2%), settore che invece ha una forte presenza di immigrati come lavoratori dipendenti.

**LE ATTIVITÀ**

Le imprese a conduzione pre-

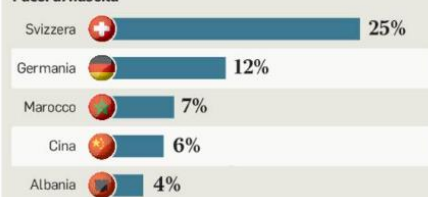
valentemente straniera in Veneto sono 48.329, pari all'11,4% del totale. L'incidenza maggiore si rileva a Venezia (13,5%) e Verona (12,5%). Sotto il 10% Vicenza, Rovigo e Belluno. Nell'ultimo anno imprese straniere in calo in cinque province. Calano invece Treviso e Belluno. Crescita maggiore a Padova (+5,1%) e Venezia (+4,8%). Il settore con la più alta presenza di imprese straniere è l'Edilizia, con oltre un'impresa straniera ogni cinque (21,4%). «Secondo i ricercatori della Fondazione Leone Moressa, l'imprenditoria immigrata presenta luci e ombre - si legge nella nota diffusa ieri -. Da un lato rappresenta la prosecuzione di un percorso di integrazione, generalmente dopo alcuni anni di esperienza nel lavoro dipendente. Al tempo stesso, però, la scelta imprenditoriale può dipendere dalle scarse prospettive di crescita nel lavoro dipendente. Inoltre, in molti casi esiste un "effetto sostituzione" nei confronti di imprese italiane, spesso con una perdita di produttività e capitale sociale».

Federica Fant  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Imprenditori immigrati**

	Imprenditori immigrati 2023	Distrib. %	Incidenza %	Variaz. % 2022-23
Belluno	1.847	2,8%	8,6%	-2,3%
Veneto	66.505	100,0%	10,0%	+1,9%

**Paesi di nascita**



**Imprese a conduzione straniera attive**

	Imprenditori immigrati 2023	Distrib. %	Incidenza %	Variaz. % 2022-23
Belluno	1.143	2,4%	8,4%	-4,6%
Veneto	48.329	100,0%	11,4%	+2,0%

Fonte: Elaborazioni FLM su dati StockView-Infocamere forniti da CCAA Venezia-Rovigo, dati 30.09.2023

Withub

Fondazione Leone Moressa

# Imprenditori immigrati Verona è prima nel Veneto

• Nella provincia un quinto del totale regionale: sono 14.261, in crescita del 3% in un anno. Prevalgono romeni, marocchini e cinesi

FRANCESCALORANDI  
francesca.lorandi@arena.it

Verona è un territorio attrattivo per gli immigrati che vogliono fare impresa.

Potrebbe essere questa una chiave di lettura in grado di spiegare il numero di imprenditori stranieri presenti nella provincia, il più alto tra tutte le province venete: 14.261, praticamente un quinto di tutti quelli presenti nella regione. Un dato cresciuto del 3% in un anno, a fronte di un incremento medio veneto dell'1,9%.

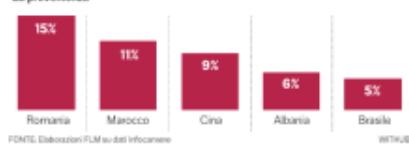
Altre quattro province registrano più di 10mila imprenditori immigrati - Treviso, Venezia, Padova e Vicenza - mentre l'incidenza sul totale degli imprenditori presenti, che in Veneto è in media del 10%, raggiunge il picco più alto a Venezia (11,9%). A Verona si ferma al 10,8%.

Se si osservano invece le

## Gli imprenditori immigrati a Verona

	Imprenditori immigrati 2023	Distribuzione %	Incidenza %	Var.% 2022-23
<b>Verona</b>	<b>14.261</b>	<b>21,4</b>	<b>10,8</b>	<b>↑ +3,0</b>
Treviso	12.618	19,0	10,1	↓ -3,3
Venezia	12.602	18,9	11,9	↑ +3,7
Padova	12.234	18,4	9,2	↑ +4,4
Vicenza	10.107	15,2	8,6	↑ +2,8
Rovigo	2.836	4,3	8,7	↑ +2,4
Belluno	1.847	2,8	8,6	↓ -2,3
<b>VENETO</b>	<b>66.505</b>	<b>100</b>	<b>10</b>	<b>↑ +1,9</b>

La provenienza



FONTI: Elaborazioni ILM su dati Infocensus

Imprese a conduzione prevalentemente straniera, a Verona sono 10.608, il 12,5% del totale, anche queste in crescita del 3% in dodici mesi.

### Le motivazioni

Tra le motivazioni, si diceva, può esserci l'attrattiva del territorio, scelto sia per creare un'impresa sia, di conseguenza, per viverci con la fa-

miglia. Ma la **Fondazione Leone Moressa**, che ha fotografato la situazione al terzo trimestre del 2023 sulla base dei dati delle Camere di Commercio, dà anche altre letture a questo trend: «Da un lato rappresenta la prosecuzione di un percorso di integrazione, generalmente dopo alcuni anni di esperienza nel lavoro dipendente. Al

tempo stesso, però», sottolineano i ricercatori, «la scelta imprenditoriale può dipendere dalle scarse prospettive di crescita nel lavoro dipendente».

### Nazionalità e settori

A Verona, tra gli imprenditori immigrati, prevalgono quelli dalla Romania, che rappresentano il 15% del totale. Seguono Marocco (11%), Cina (9%), Albania (6%) e Brasile (5%). Se si amplia lo sguardo all'intera regione, è la Cina a giocare la parte del leone col 14%, primo Paese d'origine degli imprenditori immigrati in cinque province su sette. Seguono Romania (11%), Marocco (8%), Albania (7%) e Svizzera (6%).

Quanto ai settori, gli imprenditori immigrati in Veneto si occupano principalmente di commercio, servizi e costruzioni: questi tre settori insieme rappresentano il 70%. Se l'incidenza media degli imprenditori immigrati è del 10%, i valori massimi si raggiungono nelle Costruzioni (18%) e nella Ristorazione (17,4%). Molto bassa, invece, la presenza in Agricoltura (3,2%), settore che invece ha una forte presenza di immigrati come lavoratori dipendenti.

CORRIERE DEL VENETO



Corriere del Veneto - Treviso  
01.12.2023 pag. 10

10 | TREVISO

Venerdì 1 Dicembre 2023 Corriere del Veneto

Lo studio della Leone Moressa: in tutto il veneto sono 66.500 i titolari d'azienda nati in altri paesi

## Calano gli imprenditori italiani, crescono gli stranieri

**TREVISO** In Veneto i titolari d'azienda italiani in 12 mesi sono calati dello 0,4% mentre gli imprenditori nati all'estero, che ormai hanno superato le 66.500 unità arrivando al 10% del totale, sono cresciuti dell'1,9%. Di più, nello stesso arco di tempo le imprese a titolarità straniera, cioè quelle la cui conduzione è in mano per almeno il 50% a soci o amministratori nati al di fuori dell'Italia, sono cresciute del 2%, con punte del +5,1% e del +4,8% a Padova e a Venezia sia pure con una flessione di 5 punti nel Trevigiano. Lo rileva la Fondazione Leone Moressa nel suo 13esimo rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione, presentato ieri a Treviso, il quale esamina anche in profondità le nazionalità prevalenti che danno luogo a tale fenomeno e quali siano i settori

maggiormente coinvolti nel processo, in atto ormai da una quindicina d'anni. La distinzione per paese di nascita degli imprenditori stranieri nella nostra regione vede, come dato ricorrente anch'esso da lungo tempo, la prevalenza dei cinesi, poco più di 9 mila e con un'incidenza sulla platea degli stranieri del 13,6%. Seguono romeni, marocchini e albanesi, con quote, nell'ordine, dell'11,5%, 7,6% e 7%. Nel Trevigiano la componente cinese, sempre prima fra tutte, vale intorno al 12% mentre Romania, Marocco e Albania pesano rispettivamente per il 9% la prima e il 7% le altre. La Marca vede però una singolare presenza di svizzeri, quantificati intorno al 10% degli stranieri, e la circostanza introduce qui la necessità di un ragionamento. «Gli svizzeri - spiega Enrico Di Pasquale, ricercatore di

Moressa - probabilmente sono figli di emigranti italiani nati all'estero, essendo la località di nascita il dato assunto per l'analisi. La loro presenza nel Trevigiano, come nel Bellunese o nel Vicentino, potrebbe essere quella di amministratori e soci in imprese strutturate, come nell'occhialeria, nel tessile o nella calzatura. Altra cosa - prosegue l'esperto - sono le imprese individuali, le singole partite Iva, in capo ad intestatari di Cina, Romania, Marocco eccetera». Perché, è la questione successiva, in una terra indicata agli occhi del mondo come tra le più fertili nella nascita di attività imprenditoriali, i locali abbandonano un po' alla volta l'iniziativa autonoma mentre chi viene da fuori dimostra una vitalità crescente in questa direzione? Se si va a vedere la storia dei nuovi imprenditori

stranieri, è l'input che offre ancora Di Pasquale, «si scopre come molti di essi provengano da settori nei quali sono stati dipendenti a lungo, ad esempio le costruzioni, ma nei quali non hanno trovato occasioni di miglioramenti di status. Così, diventando "padroni di se stessi", cercano di mettere a frutto l'esperienza maturata e di rincorrere quella realizzazione individuale non conseguita da subordinati. Per gli italiani accade invece il contrario, sembra sia diventato più affidabile il posto fisso da dipendente, ovviamente considerando che, in questo caso, si tratta di posizioni di lavoro non scomode come quelle nei cantieri edili, nei servizi alla persona o nelle cooperative della pulizia». (g.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA